

Dal 24 febbraio

IL REALITY REALE

Gli operai della Vinyls sono sull'Asinara - l'isola dei cassaintegrati - dal 24 febbraio. Oltre due mesi di lotta durissima

SU FACEBOOK

Quasi centomila i supporter dei cassaintegrati sul social network. Sulla bacheca l'incoraggiamento di altri operai da tutta Italia: da Ravenna, da Mestre, da Pomezia «Non mollate mai, ragazzi»

IL BLOG

Su isolacassaintegrati.com troverete «la prima protesta operaia in diretta sul web». Un diario on line aggiornatissimo, con le storie dall'Asinara, i video, e le immagini dei lavoratori.

Foto di Antonio Mannu



Foto di gruppo all'Asinara con Concita De Gregorio

Scuola, i precari di Sassari «Conoscenza sotto scacco»

La scuola e la tv. Chi parla oggi ai ragazzi? Chi insegna davvero? Siamo a Sassari, in un'aula gremita di seicento insegnanti: ciascuno racconta un pezzo del disastro. Il suo aneddoto, la sua amarezza, la sua scheggia di assurdità. Una prof di liceo: alla domanda quali sono le tre guide di Dante un ragazzo della mia classe ha risposto: Virgilio Beatrice e il cane. Il cane? Quale cane? Quello della pubblicità della Lavazza. Ecco. E' una battaglia impari, certo. Ma è una battaglia da combattere perchè

l'ipnosi collettiva degli ultimi vent'anni, quella iniziata con l'invito a restare davanti alla tv (torna a casa in tutta fretta c'è il biscione che ti aspetta) si combatte ripartendo dalla scuola perchè non c'è altro posto dove possiamo andare che non sia il futuro, perchè gli unici soldi che hai sono quelli che spendi e i tagli alla scuola sono la povertà di un paese.

La rabbia, l'indignazione degli insegnanti sardi (un decimo dei venticinquemila tagli sono nell'isola) prende corpo in questa assemblea organizza-

ta dal Movimento per la difesa della scuola pubblica. Ci sono, in sala, il sindaco di Sassari e l'ex presidente Renato Soru, centinaia di insegnanti che raccontano dei loro 535 euro al mese, degli orari frammentati fra luoghi a 150 chilometri di distanza, di ragazzi con disabilità che nessuno può seguire. C'è Fabio Madau che per protesta ha insegnato un giorno in mutande. C'è l'Unità che è venuta ad ascoltare, il condirettore Giovanni Maria Bellu e il direttore Concita De Gregorio che chiedono facciamola insieme, questa rivoluzione, è una rivoluzione culturale e ci vorrà tempo ma bisogna cominciare. Francesca Fornario chiude in satira, la sala ride e applaude, poi dice, però: io ho imparato a far ridere da insegnanti molto pallosi e da mio nonno che mi insegnava Dante. Lo ritener d'aver appreso. Avanti, coraggio. ♦